

Romagna, clima sempre più malato ieri nel Riminese toccati i 23 gradi

Dalle alluvioni alla siccità
Gli scenari al 2050 e al 2100
delineano un aumento
delle temperature

ROMAGNA

L'inizio di dicembre assume connotati primaverili in Romagna. Complice il garbino che ha fatto impennare le temperature, ieri nel Riminese si sono toccati i 23 gradi tanto che in molti hanno abbandonato le giacche invernali per passeggiare in centro e raggiungere la spiaggia. Un'anomalia tra le tante di un 2023 che sembra destinato a chiudersi con nuovi record, manifesto di un cambiamento climatico sempre più evidente dopo l'alluvione di maggio che ha sconvolto l'intera Romagna, quella sfiorata di inizio novembre tra Imolese e Faentino e ancora, il tornado che ha investito la Bassa Ro-

magna e le temperature torride che, dati del ministero della salute alla mano, anche la scorsa estate hanno provocato un'impennata di decessi e ricoveri nelle province romagnole in concomitanza con le giornate più afose. Il riscaldamento climatico ha ormai avviato anche in Romagna una parabola ascendente che purtroppo si prevede condizionerà anche il futuro prossimo, come delineato dalle proiezioni climatiche al 2050 suddivise per macroaree e centri urbani: secondo lo studio realizzato dall'Osservatorio clima di Arpa Emilia Romagna, infatti, il processo di tropicalizzazione porterà tra il 2021 e il 2050 a un aumento dei valori medi di quasi 2° nel Ravennate, a inverni meno freddi di nel Forlivese (dove la media minima dovrebbe passare da 1° a 2,4°), a estati più torride nel Cesenate (dove la media massima giornaliera è prevista schizzare da 27,8° a 31°),



Le luminarie del centro di Rimini

a ondate di calore sempre più persistenti che al mare come sulle prime alture toccheranno i 9 giorni consecutivi rispetto ai 3 di media attuali, al moltiplicarsi delle notti afose a Rimini (dove le serate tropicali, ovvero quelle con valori minimi superiori a 20° dovrebbero triplicarsi, da 13 a 32) e a una marcata generale riduzione delle precipitazioni. Ancor più critici gli scenari proiettati al 2100 illustrati

all'ultima edizione di Ecomondo dove sulla base dei modelli creati da Ipcc (sigla inglese del Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico, fondato dalle Nazioni unite) ed Enea (ente pubblico di ricerca italiano) è stato delineato per il litorale ravennate un innalzamento del livello del mare di 57 centimetri, con una linea di costa che rientra fra i 500 metri il chilometro.